

- invita la Commissione a garantire che i programmi di attività dell'impresa comune rispetteranno in futuro i requisiti e gli obiettivi stabiliti dal diritto dell'Unione per quanto concerne la mitigazione dei cambiamenti climatici e seguiranno in tale ambito le strategie elaborate dalla Commissione e dall'industria;

Gestione finanziaria e di bilancio

- osserva che la relazione della Corte dei conti (la «Corte») sui conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2019 (la «relazione della Corte») rileva che i conti annuali dell'impresa comune relativi all'esercizio 2019 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2019, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario dell'impresa comune e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione; rileva inoltre che, secondo la relazione della Corte, le operazioni alla base dei conti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
- osserva che, secondo i conti annuali dell'impresa comune, il bilancio definitivo disponibile per l'esercizio 2019 comprendeva stanziamenti di impegno per 141 629 433 EUR (di cui 133 608 895 EUR dal bilancio dell'Unione) e stanziamenti di pagamento per 182 118 821 EUR (di cui 145 833 500 EUR dal bilancio dell'Unione); osserva inoltre che il bilancio amministrativo comprendeva un'eccedenza relativamente consistente di fondi non utilizzati di esercizi precedenti, che gli stanziamenti parzialmente riattivati sono stati utilizzati in via prioritaria, che una decisione adottata dal consiglio di direzione alla fine del 2019 ha previsto un'ulteriore riattivazione di stanziamenti nel bilancio per il 2020 da predisporre mediante una modifica di bilancio; rileva che alla fine del 2019 il bilancio amministrativo ha raggiunto un tasso di esecuzione del 92 % e un'esecuzione del 78 %; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito;
- rileva dalla relazione della Corte che l'importo totale dei contributi in natura per le attività supplementari, pari a 916 064 000 EUR a fine 2019, include circa 216 000 000 EUR di contributi dichiarati, ma per i quali il processo di certificazione non è stato completato a causa della pandemia di COVID-19; sottolinea che le aziende partecipanti hanno fornito finora soltanto il 3,7 % dei loro contributi in natura e che tali aziende si sono rifiutate di divulgare i dati che permetterebbero una valutazione adeguata dei suddetti contributi in natura;
- rileva che esistono diverse procedure nelle imprese comuni che ricevono un contributo finanziario da parte dei loro membri privati; chiede che il calcolo dei contributi in natura sia armonizzato a livello delle imprese comuni; sottolinea che la procedura comune dovrebbe prevedere metodi di valutazione trasparenti ed efficaci da cui risulti il valore reale del contributo; invita la Corte a provvedere al controllo degli audit effettuati dai revisori esterni indipendenti; chiede altresì un opportuno quadro giuridico che assicuri che entro la fine del programma venga raggiunto l'importo del contributo finanziario richiesto; osserva che il quadro giuridico potrebbe includere requisiti a norma dei quali il contributo privato deve essere versato prima del corrispondente contributo dell'Unione, o contemporaneamente ad esso;
- rileva dalla relazione della Corte che, sebbene mediante il primo bilancio rettificativo siano stati annullati 18 000 000 EUR per compensare la riattivazione di 25 486 657 EUR di stanziamenti di pagamento di esercizi precedenti, alla fine del 2019 il livello degli stanziamenti di pagamento non utilizzati è salito a 43 950 700 EUR; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito a qualsiasi sviluppo al riguardo;
- osserva che i tassi di utilizzo complessivi degli stanziamenti di impegno e di pagamento sono stati rispettivamente dell'87,40 % e del 75,87 %; rileva che, secondo la relazione della Corte, il basso tasso di esecuzione degli stanziamenti di impegno disponibili è dovuto al fatto che, in sede di valutazione delle proposte presentate a fronte dell'invito del 2019, è stato giudicato ammissibile al finanziamento nell'ambito di uno specifico tema un numero di proposte inferiore al previsto; osserva inoltre che il bilancio operativo degli stanziamenti di impegno ha raggiunto un tasso di esecuzione dell'87 %; invita l'impresa comune a rivedere le sue procedure e prescrizioni concernenti gli inviti a presentare proposte e a identificare le potenziali debolezze, anche per quanto riguarda il tasso di esecuzione relativamente modesto;
- rileva dalla relazione della Corte che a fine 2019 l'impresa comune aveva utilizzato il 76 % degli stanziamenti di pagamento disponibili per i progetti di Orizzonte 2020 e che i pagamenti per prefinanziamenti di progetti selezionati a seguito dell'invito a presentare proposte del 2018 ammontavano al 62 % del valore dei pagamenti operativi eseguiti durante l'esercizio; osserva che nel 2019 l'esecuzione degli stanziamenti di pagamento ha registrato progressi rispetto al 2018, nonostante i ritardi di alcune relazioni periodiche e benché gli importi di determinate dichiarazioni di spesa siano inferiori al livello previsto; constata che la necessità di elaborare ogni anno previsioni pluriennali per gli stanziamenti di pagamento operativi, con l'ultimo invito annuale a presentare proposte nel 2020, comporta maggiori sfide e aumenta il volume delle operazioni, poiché aumenta il numero di progetti realizzati in parallelo; invita l'impresa comune a monitorare attentamente la situazione per evitare arretrati, ritardi nei pagamenti e carenze di personale che potrebbero incidere gravemente sul carico di lavoro; invita l'impresa comune a prevedere una strategia per aumentare il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento;

